

La zampata di Vale sul mondiale Capirossi sorride

Moto, nel Gp del Qatar vittoria di Rossi Loris, 3°, diventa leader della classifica



Valentino Rossi in azione in Qatar. Uff. Stampa Camel

Scherma, golpe contro il fioretto

■ L'Italia a Pechino avrà una medaglia certa in meno. Quella del fioretto maschile a squadre che nella storia delle Olimpiadi ci ha regalato 6 ori, 6 argenti e un bronzo. Colpa della decisione della federazione internazionale di scherma che a Taebak City (Corea del Sud) ha escluso la prova a squadre maschili, riammettendo quella femminile che fu tolta ad Atene 2004. Felici le donne (con Vezzali e Trillini), furiosi gli uomini dunque. Presenti in Corea solo 50 rappresentanti dei 121 Paesi affiliati alla Fie, oltre a 35 deleghe (molte delle quali affidate a membri dell'Esecutivo), le votazioni riguardanti la partecipazione delle squadre ai Giochi Olimpici di Pechino 2008 hanno dato i seguenti risultati. Squadre femminili: riammesso il fioretto, ammessa la sciabola, esclusa la spada. Squadre maschili: rimangono la spada e la sciabola, viene escluso il fioretto.

In tutte le specialità della scherma, sia maschili sia femminili, gli ori vinti dall'Italia nella storia olimpica sono 42, 39 gli argenti, 26 i bronzi. Un oro su sette, quindi, viene dai fioretisti. Il primo titolo del fioretto maschile a squadre arriva ad Anversa nel 1920, poi di nuovo ad Amsterdam nel 1928. L'ultimo oro è quello di Atene, nel 2004, che segue il bronzo di Sydney e l'argento di Atlanta nel 1996. In Grecia, 2 anni fa, finirono sul gradino più alto Andrea Cassarà, Salvatore Sanzo e Simone Vanni.

m.fr.

di Alessandro Ferrucci

UN MESSAGGIO FORTE E DECISO Lanciato da Valentino Rossi. Dopo lo sfortunato (e brutto) esordio in Spagna, il Dottore ha replicato alle critiche vincendo, in Qatar, la seconda prova del Motomondiale. Un risultato che gli permette di raggiungere Mike

non si tiene conto che il suo compagno di squadra in Yamaha, Colin Edwards, è giunto solo 9° a quasi 23 secondi (su un circuito che lo statunitense reputa tra preferiti). "Impresa" nata sin dai primi giri quando Rossi ha ingaggiato un spettacolare duello con Hayden (ben sei sorpassi) prima di involarci all'inseguimento del battistrada Stoner, con le Ducati di Gibernau e Capirossi alle spalle. "Aggancio" avvenuto al decimo giro, con il solo Hayden a insidiare la vittoria fino agli ultimi giri quando, poi, il numero 46 visto il ritorno di Capirossi, e ha deciso di aggantare la vittoria numero 54: «Oggi è stata una gran gara - ha dichiarato Valentino - Ringrazio i miei meccanici e tutti gli ingegneri della Yamaha. All'inizio è stato difficile, ma noi siamo stati sempre uniti e concen-

trati sul nostro lavoro. La moto è andata bene, all'inizio con il 100% di grip delle gomme si fa fatica ma piano piano diventa sempre meglio. Alla fine quando ho visto Loris mi sono preoccupato ma ormai la gara era praticamente finita». Fugando, in parte, le preoccupazioni dell'esordio a Jerez: «Ero preoccupato per questo inizio di stagione - aggiunge - dai test in Spagna abbiamo cominciato ad avere problemi, soprattutto con il chattering che sembrava un virus infilato nella nostra moto. La grandezza della squa-

dra si è vista quando le cose sono iniziate ad andare male, riuscendo a rimanere uniti e sicuri del nostro potenziale». Ma oltre al talento di Rossi, il Qatar ha confermato due belle certezze: la competitività della Ducati e di Capirossi. Loris ha dimostrato che la rossa di Borgo Panigale non è più solo un cavallo imbizzarrito che fa spettacolo, ma è una moto matura che può puntare al Mondiale. Il terzo posto in Qatar (con il quarto di Gibernau), sono punti preziosi che lasciano Capirossi solo al comando della classifica

generale: «Sono contento - ha dichiarato Loris - perché questa pista era la più difficile per noi. Ho combattuto fino all'ultimo giro ma è stata una bella gara e io mi sono divertito». L'unica nota negativa è Melandri. Macho, dopo il secondo posto nel Mondiale dello scorso anno, era dato tra i favoriti della stagione. Invece a Losail ha denunciato ancora tutti i che ha con la sua moto, chiudendo 7° un altro week-end amaro. Il prossimo appuntamento è in Turchia il 30 aprile.

Risultati e classifiche

MOTO GP

- 1) V. Rossi (Yamaha)
- 2) N. Hayden (Usa/Honda)
- 3) L. Capirossi (Ducati)
- 4) S. Gibernau (Spa/Ducati)
- 7) M. Melandri (Honda)

CLASSIFICA DEL MONDIALE:

- 1) Loris Capirossi 41
- 2) Nicky Hayden (Usa) 36
- 3) Daniel Pedrosa (Spa) 30
- 4) Valentino Rossi (Ita) 27
- 7) Marco Melandri (Ita) 20
- 10) Sete Gibernau (Spa) 13

250

- 1) J. Lorenzo (Spa/Aprilia)
- 2) A. Dovizioso (Honda)
- 3) R. Locatelli (Aprilia)

CLASSIFICA PILOTI:

- 1) Jorge Lorenzo (Spa) 50
- 2) Andrea Dovizioso 36
- 3) Roberto Locatelli 16

125

- 1) A. Bautista (Spa/Aprilia)
- 2) M. Kallio (Fin/KTM)
- 3) S. Gadea (Spa/Aprilia)
- 4) M. Pasini (Aprilia)

CLASSIFICA PILOTI:

- 1) A. Bautista (Spa) 50
- 2) M. Kallio (Fin) 33
- 3) M. Pasini 29

Al Del Duca arriva la riscossa dei nerazzurri

L'Inter ribalta lo svantaggio iniziale, Ascoli ko: 2-1. Un rigore per parte, espulso Cruz

di Valerio Raspelli

SULL'ORLO di una crisi di nervi e sotto per 1-0, l'Inter cambia volto nel secondo tempo e esce da Ascoli con

una vittoria che ridà ossigeno a Mancini. Accolta da striscioni pesanti da parte dei propri tifosi ("Venti anni di umiliazioni", "Il 5 maggio avete preso il nostro onore, 4 giorni fa la dignità, il c... quando?", "senza orgoglio e dignità", "grazie di nuovo sporchi mercenari", alcune delle scritte) l'Inter si presenta senza i due litiganti Veron e Adriano, con Pizzaro, Kily, Solari e Cruz in campo. Non c'è neanche Moratti a cui i tifosi fanno un appello ("Moratti compra Oronzo Cana", il Lino Banfi di "L'allenatore nel pallone"). E difatti è proprio Mancini il più fischiato dai tifosi interisti presenti (nessuno da Milano). Si parte con il solito Ascoli cortissimo e pronto a ripartire con Foggia e Fini padroni del centrocampo. Il più vispo e smanioso di mettersi in mostra tra gli interisti è Solari che al 17' con un suo sinistro mette in difficoltà Coppola. Al 20' Ferrante (strattonando) ruba palla a Zanetti, Fini crolla dal fondo e Quagliarella casca in area un secondo dopo essere stato trattenuto da Samuel. Farina dà un rigore molto dubbio e Ferrante spiazza Toldo per l'1-0. La reazione interista è letteralmente rabbiosa. Entrate dure e nervi tesi, buttandosi tutti in avanti. Coppola viene chiamato in causa solo per tirare da fuori.

Mancini allora negli spogliatoi lascia Samuel e Kily, inserendo Mihajlovic e Figo. I frutti arrivano subito con Cruz che offre a Martins un bel assist, Domizzi lo anticipa, ma Coppola lo stende, Farina concede il secondo rigore, trasformato di potenza da Cruz al 51'. Altri 6 minuti poi Mihajlovic trasforma una posizione dalla sua mattonella preferita, poi va dall'amico Mancini e gli dà la mano. L'Inter ora finalmente gioca mentre l'Ascoli ha il solo Foggia a crederci. Cruz ha il tempo di colpire una traversa e di "guadagnarsi" un rosso (86') per un applauso al permaloso Farina. In dieci l'Inter si difende bene e Mancini riesce comunque a portare a casa una vittoria importante che fa scavalcare il Milan in vista del derby di venerdì.



Un contrasto fra Guana e Cambiasso. Foto di Cristiano Chiodi/Ansa

BREVI

Serie B
L'Atalanta allunga in classifica

Risultati: Arezzo-Triestina 1-1; Atalanta-Cremonese 2-0; Bari-Catanzaro 1-0; Catania-Rimini 0-0; Cesena-Albinoleffe 2-2; Modena-Torino 2-1; Pescara-Avellino 0-2; Piacenza-Brescia 3-1; Verona-Vicenza 1-2; Crotone-Ternana 1-1 (venerdì); Mantova-Bologna (domani). **Classifica:** Atalanta 70; Catania 65; Cesena e Mantova 60; Torino 58; Brescia 56; Arezzo 55; Crotone 54; Modena 53; Piacenza 51; Bologna 47; Bari e Triestina 46; Pescara 45; Verona 43; Rimini 41; Vicenza 40; Albinoleffe e Avellino 36; Ternana 35; Cremonese e Catanzaro 28. Bologna e Mantova una partita in meno

Tennis
Coppa Davis, Italia già qualificata

Con la vittoria del doppio azzurro, Galimberti-Bracciali, l'Italia supera il Lussemburgo, si porta sul 3-0 e passa il turno con una giornata di anticipo conquistando il diritto a giocare lo spareggio promozione di settembre per un posto nella serie A di Coppa Davis. Battuto il doppio lussemburghese Kremer-Bram per 6-3 6-2 6-4. L'Italia manca dalla serie A dal 2000.

Tennis/2
Amelia Island, Schiavone in finale

Francesca Schiavone è in finale. Ha sfruttato il ritiro della russa Svetlana Kuznetsova, infortunata alla coscia destra. La Schiavone conduceva 7-6 (7-2) 3-2.

Ballack
Manager Bayern: «Va al Chelsea»

«Sono abbastanza sicuro che andrà al Chelsea». Uli Hoernes, manager del Bayern Monaco, delinea il futuro di Michael Ballack che si libera a parametro zero al termine della stagione.

Ciclismo
La Roubaix. Boonen o Pozzato?

Oggi si corre la Parigi-Roubaix. Per il c.t. azzurro Ballerini, vincitore nell'Inferno del Nord nel 1995 e nel 1998 «Pozzato ha mezzi atletici e scaltrezza per farcela. Se Boonen, suo compagno di squadra, non sarà brillante e gli darà via libera, se la vedrà contro Hushovd, Hincapie, Cancellara e Flecha.

LIVORNO-UDINESE 0-2 Gol: Iaquineta-Natali Caporetto amaranto Mazzone eguaglia Rocco Ma è il sesto ko di fila

■ Il Galeone dell'Udinese si traveste da nave pirata ed espugna Livorno, conquistando tre punti fondamentali per la corsa alla salvezza grazie al solco scavato con le tre di coda, salito ormai a sette lunghezze.

Il Livorno, giunto alla sua sesta sconfitta consecutiva, non dà mai l'impressione di controllare il match. Anche perché Carletto Mazzone, che proprio ieri eguagliava il record di Nereo Rocco a quota 787 panchine in serie A, mette in campo una squadra del tutto atipica, con quattro difensori ed altrettanti centrocampisti, con due mediani come Ruotolo e De Ascentis a recitare il ruolo degli esterni. Eppure il vantaggio friulano arriva proprio dopo che Mazzone decide di abbandonare lo schieramento di partenza per arricchire di un elemento il pacchetto di centrocampo. E' il 34': Iaquineta viene servito alla perfezione da Di Natale, la sua prima conclusione viene respinta da Amelia ma la seconda è vincente. La reazione dei padroni di casa è affidata al solito Lucarelli, che prima incorna oltre la traversa un invito di Palladino e poi calcia fuori un'apunizione. L'Udinese ottiene il colpo del ko sul suo primo calcio d'angolo, dopo appena 7' della ripresa. Calcio Di Natale, si inserisce Natali che mette il pallone alle spalle

del portiere livornese. A quel punto, i friulani potrebbero anche dilagare, se Amelia non salvasse su una fondata di Muntari da fuori area, e se De Santis, l'arbitro, non annullasse il 3-0 di Iaquineta per fuorigioco. In quella circostanza, al 21', l'attaccante bianconero protesta a tal punto da indurre il direttore di gara a sventolarli il "rosso" sotto il naso.

Ma l'Udinese, anche in dieci contro undici, tiene a bada con una certa serenità i tentativi di rimonta dei padroni di casa. Mazzone mischia le carte un'infinità di volte: all'inizio del secondo tempo aveva messo dentro Colucci a sinistra e Prates a destra, tornando al 4-4-2 iniziale. Poi, incassato il 2-0, i due esterni vengono invertiti. Ne esce una squadra priva di identità e di riferimenti certi, mai così bruta in questo campionato. Costretta a dare l'addio anche agli ultimi sogni da Uefa e abbandonata perfino dai suoi tifosi più accesi, quelli della curva nord, che a metà secondo tempo, visto l'andazzo, tolgono gli striscioni e seguono il resto della gara in silenzio. Molti di loro se ne vanno anche dallo stadio. Galeone sorride e ringrazia, Mazzone impreca e medita. Sei sconfitte di seguito, nella sua carriera lunga quasi quarant'anni e 787 partite, non c'erano mai state. **Luciano De Maio**

“Compro l'Unità perché non è la voce del padrone”

promozione valida fino al 30 aprile

è il momento di abbonarsi
Abbonamento elettorale valido per 2 mesi 45 euro per informazioni

* MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n° 43407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero God. Swift:BNLIITRR)
INVIALE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI